

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00060943
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S302
ECP - Ente competente	S23

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione tipologica	pieve
OGTN - Denominazione	Pieve di S. Martino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	CR
PVCC - Comune	Palazzo Pignano
PVCI - Indirizzo	via della Chiesa, s.n.c.

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Palazzo Pignano
CTSF - Foglio/Data	8
CTSN - Particelle	B

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPI - Identificativo Punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	9.571537
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	45.392313
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google maps
<b>GPBT - Data</b>	2020

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanico
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)

## RE - NOTIZIE STORICHE

### REN - NOTIZIA

<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
--------------------------	-------------

(prees.): la località dove sorge l'ita Pieve di s. Martino è ricca di antiche testimonianze strutturali che attestano l'importanza rivestita in passato da questo luogo. Il 15 ottobre del 1959 vengono infatti scoperti, a pochi metri dalla chiesa i resti di un fabbricato i cui elementi costruttivi presentano i classici caratteri del periodo tardo-romano, in tutto simili a quelli della basilica a pianta circolare affiorata sotto la pieve attuale e databile alla prima metà del V secolo, tanto da ipotizzare che i due edifici fossero stati in comunicazione (BIBL. 3, 83). XI (inizi): la costruzione della pieve risale a questo periodo come attesta fra l'altro, la tecnica muraria a spina di pesce, ancora leggibile in facciata e sulla parete meridionale, anche se la presenza di materiali di reimpiego fa intuire che essa sia il prodotto finale di varie fasi evolutive precedenti (BIBL. 6, 186). L'arch. Ermentini, che ha seguito i lavori di restauro di questi ultimi decenni, ha rinvenuto, immersa nella parete della sacrestia destra una colonna in cotto; inoltre fra il materiale di riempimento della muratura di facciata è stato usato un frammento di pluteo in pietra simile, nelle decorazioni, a quelli reimpiegati sui pilastri fra la navata centrale e la navatella destra che, fra l'altro, hanno il collarino circolare e mal si adattano alla struttura sottostante. Infine, l'inserimento di mattoni fra i blocchi lapidei delle arcate nella parete meridionale della navata centrale, determina un profilo imperfetto, facendo pensare ad un raggio di curvatura che in origine doveva essere inferiore (BI BL, 5). La stessa dedicazione ad un santo del ciclo carolingio potrebbe rimandare ad un precedente

**RENN - Notizia**

edificio dell'VIII o IX secolo. XI (1015, 8 giugno): la Pieve di S. Martino, che appartiene alla Diocesi di Piacenza (BI BL. 9, 496), viene ricordata in un documento nel quale il vescovo piacentino Sigifredo dona alcuni fondi alla pieve stessa (BIBL. 9,310). XI (prima metà): nella pieve, dotata di una grande quantità di possedimenti frondiarî, viene istituita una Colleggiata (BI BL. 7, 32), le cui strutture murarie potrebbero identificarsi con i resti di un fabbricato medievale scoperto negli anni '70 in un campo vicino al fianco settentrionale della pieve (BI B L. 7, 49). XII (1199. 5 novembre): in un privilegio concesso al vescovo di Piacenza, Grumerio, dal pontefice Innocenzo III, viene nominata anche la Plebem de Palatio Apiniani cum omnibus capellis, et pertinentiis suis et capella Cremae ad eandem Plebem pertinentem (BIBL. 7. 46-47). XIV: in questo secolo la pieve subisce interventi strutturali, evidenti in alcune porzioni di muratura (BIBL. 6. 186). XV (prima metà): la parte settentrionale dell'edificio, compresa una vasta porzione dell'abside, crolla. La successiva ricostruzione, avvenuta sempre in questo secolo, è però condotta in economia (BI BL. 6. 186); anche la volta a spicchi che copre l'abside viene probabilmente realizzata in seguito al crollo di quella primitiva (n.d. c.). Nel corso di questo periodo si edifica anche il campanile di facciata, demolendo il precedente le cui fondazioni sono state rinvenute durante gli ultimi restauri nei pressi del fianco meridionale, all'esterno della chiesa (v. all. n. 11) (BIBL. 7, 70, 85). Inoltre all'interno vengono eseguiti alcuni affreschi, ancora visibili (n.c.c.). XV (1459, 27 ottobre): in seguito alla progressiva perdita di importanza del comune ed al ridotto numero dei suoi abitanti, il pontefice Pio II emana una Bolla con la quale trasforma la prepositura di Palazzo Pignano in arcidiaconato, trasferendone la sede e la Colleggiata nella cattedrale di Crema. L'arcidiacono, tuttavia rimane anche prevosto della pieve, che conserva una piccola Colleggiata di quattro canonici, mantenendo tutti gli antichi privilegi (BIBL. 7. 50-51 ). XV/XVIII: una serie di documenti custoditi nell'archivio parrocchiale di Palazzo Pignano contiene utili informazioni riguardo all'amministrazione ed al conferimento di benefici da parte dell'arcidiacono di Crema, nonchè prevosto di Palazzo Pignano, in varie località sottoposte alla sua giurisdizione (A.P.P. documenti 1576-1814). XVI (1527, 13 maggio): un documento notarile redatto da Giuliano Brevio, di Crema ci informa che la pieve ha giurisdizione su trentatre benefici nella diocesi di Piacenza(A.C.C., A.N.L.).

**RENF - Fonte**

trascrizione scheda cartacea

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XI

**RELF - Frazione di secolo**

inizio

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XII

**REVI - Data**

1199

**PN - PIANTA****PNR - Riferimento alla parte**

intero bene

**PNT - PIANTA****PNTS - Schema**

basilicale

**SV - STRUTTURE VERTICALI****SVC - TECNICA COSTRUTTIVA****SVCU - Ubicazione**

intero bene

<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a corsi regolari
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio
<b>SVCM - Materiali</b>	arenaria
<b>SVCM - Materiali</b>	ciottoli di fiume

### **SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

<b>SOU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	solaio

### **CP - COPERTURE**

<b>CPU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a capanna
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a pianta rettangolare

### **CPC - STRUTTURA E TECNICA**

<b>CPCT - Struttura primaria</b>	capriate
----------------------------------	----------

### **CPM - MANTO DI COPERTURA**

<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio

### **PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

#### **PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

<b>PVMU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>PVMG - Genere</b>	in cotto
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a riquadri

### **DE - ELEMENTI DECORATIVI**

#### **DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	stipiti

#### **DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	fregio

#### **DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	capitello

#### **DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco

#### **DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	capitello
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata sinistra
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	in caratteri capitali su lapide funeraria
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	AUGUSTINI EX CO. PREMOLIS/ EPI CONCORDIENSIS/ EXTRA DIAECESIM MORTE SUBLATI / 1692/CINERIBUS/CO: HORTENSIA PRONEPOS PREMOLA/VICOM. SANS. / HOC OBSEQUII MONUMENTUM / POSUIT 1748
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata sinistra
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	in caratteri capitali su lapide funeraria con le iniziali dei nomi in rosso
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	... ET ... FAUSTINUS -JOSEPH GRI FFOCUS / ...AS. ANGELO EPISCOPUS CREMEN. DIE XV / MAII. ANN. MDCCXXIX ECCLESIAM HANC CONSECRAVIT / PATRONO EIUSDEM ... ET REV.MO/ ... CURTIO ALEXANDRO/CLAVELLI ARCH. QUI EANDEM ..... TAM / IN PRAESENTEM FORMAM REDEGIT
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTI - Data inizio</b>	XV prima metà
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	trascrizione dalla scheda cartacea: vengono condotti lavori di restauro sulla porzione settentrionale della Chiesa In seguito ad un crollo di queste strutture. Le opere, in economia non restituiscono la pieve nelle trascrizione dalla scheda cartacea: sue forme originarie ( BIBL. 6. 186). Nel corso di questi lavori vengono sostituiti alle colonne i pilastri ottagonali in mattoni (BI BL. 7. 86).
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTI - Data inizio</b>	1909
<b>RSTF - Data fine</b>	1911
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	trascrizione dalla scheda cartacea: i restauri condotti dall'ing. Gussalli eliminano le sovrastrutture dell'interno e l'intonaco di facciata ripristinando le linee essenziali della chiesa (BIBL. 7. 86).
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTI - Data inizio</b>	1963
	trascrizione dalla scheda cartacea: in questa data cominciano lunghi lavori di restauro. protratti fino ai nostri giorni ed intesi a riportare le strutture della chiesa ove possibile. al primitivo disegno. Essi interessano il consolidamento delle fondazioni e delle murature, la demolizione delle volte a crociera settecentesche nel presbiterio, il

<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	ripristino dell'antica copertura a capanna, quello di una monofora absidale e di alcune lesene in facciata con l'eliminazione del barbacane del campanile ed il rifacimento del pavimento interno con il recupero del livello originario del piano di calpestio. Vengono inoltre riportati alla luce gli affreschi occultati dagli intonaci e dagli stucchi. Nel corso di questi lavori si scoprono i resti della basilica paleocristiana, che si estendeva sotto le navate centrale e laterale destra (v. all. n. 15), fin oltre il muro perimetrale (v. all. n. 11). Per permettere la fruizione dell'edificio sacro la porzione sottostante la navata viene successivamente reinterrata. Tutte le opere di restauro sono condotte dall'arch. B. Ermentini (BIBL. 4; BIBL. 5).
----------------------------------	--

## US - UTILIZZAZIONI

<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOD - Uso</b>	chiesa

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Parrocchia di San Martino Vescovo
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Chiesa 2 - Palazzo Pignano

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Brisckerly
<b>FTAD - Data</b>	2007
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Wikipedia in italiano CC BY-SA 3.0
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00060943_01
<b>FTAT - Note</b>	<a href="https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=76299779">https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=76299779</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda cartacea
<b>FNTA - Autore</b>	Barbarisi G.
<b>FNTD - Data</b>	1992
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio SABAP-MI
<b>FNTS - Posizione</b>	busta Provincia di Milano - LODI
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	00060943
	BIBLIOGRAFIA SPECIFICA: 1) C. BIANCHESSI, "Palazzo Pignano e la sua Chiesa parrocchiale", Crema 1909; 2) E. GUSSALLI, "La Chiesa di Palazzo Pignano" "Rassegna d'Arte", Milano, 1912; 3) M. MIRABELLA ROBERTI, "Una Basilica Paleocristiana a Palazzo



**BIL - Citazione completa**

Pignano" "Insula Fulcheria", IV, Cremona, 1965; 4) L. ERMENTINI CESERANI, "Fonti per la Storia dei Restauri della Chiesa di Palazzo Pignano" "Isola Fulcheria", VII, Crema, 1968; 5) B. ERMENTINI, "Il restuaro della pieve di S. Martino a Palazzo Pignano", "Insula Fulcheria", IX-X, Crema, 1971; 6) AAVV, "Palazzo Pignano - Antica Pieve di s. Martino" "Itinerari d'Arte in Provincia di Cremona", Cremona, 1975, pp. 185-189; 7) L. COTI ZELATI, "Palazzo Pignano. La Pieve Antica", Crema, 1980; 8) S. CHIERICI, "Il canto delle Pietre" Como, 1991, p. 83.

**BIL - Citazione completa**

BIBLIOGRAFIA GENERALE: 9) P.M. CAMPI, "Dell'Historia Ecdesiastica di Piacenza", I, Piacenza, 1651, pp. 310,. 496; 10) G. VERGA, "I Monumenti Architettonici di Crema e del dintorni", Crema, 1939; 11) C. VERGA, "Contributi a Palazzo Pignano, Crema, 1966.

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1992

**CMPN - Nome**

Barbarisi G.

**FUR - Funzionario responsabile**

Boschi R.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2020

**RVMN - Nome**

Salvarani MP.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2020

**AGGN - Nome**

Salvarani MP.

**AGGF - Funzionario responsabile**

Piazza F.

**AN - ANNOTAZIONI**

Trascrizione dalla scheda cartacea: 1) La pieve si dispone sull'asse est-ovest, secondo uno schema originario. tipicamente basilicale, anche se oggi alle tre lunghe navate non fanno corona le absidi, poichè quelle laterali vennero abbattute per ricavare due sacrestie. Oltre le navate il presbiterio, leggermente sopraelevato, si prolunga fra le stesse sacrestie, occupando anche l'area antistante la superstita abside centrale. Al principio della navata destra è posto un robusto pilastro quadrato, a sostegno del quattrocentesco campanile elevato in facciata. In questa navata, inoltre, ad un livello sensibilmente inferiore al piano di calpestio della chiesa, emergono i resti oggi visibili dell'antica basilica paleoaistiana, a pianta centrale con una piccola abside estradossata ad oriente, forse un seggio episcopale, ed un avancorpo rettangolare ad oriente. All'interno una serie di pilastri posti in cerchio dovevano individuare l'ambulacro e sorreggere la copertura, dell'ambiente centrale, forse una cupola. In questa zona compaiono anche i resti di un antico pozzo circolare che, forse, apparteneva alla pieve. 2) L'interno, austero e maestoso, cui si accede scendendo alcuni gradini, presenta i classici elementi del primo romanico, per la sobrietà

## OSS - Osservazioni

delle lisce pareti in cotto a vista, che non individuano alcuna campata, per la semplice copertura a capanna e per il ritmo inclazante delle arcate, che si sviluppano con ampiezza progressiva procedendo verso l'abside. Robusti pilastri a sezione ottagonale, anch'essi in mattoni, con sottile basamento e capitelli di reimpiego (v. all. n. 9), sostengono queste arcate, che dividono lo spazio longitudinale in tre navate (v. all. n. 2-5); nelle ghiera blocchi di arenaria si alternano a mattoncini posati a raggiera. La navata destra, che per gran parte della sua lunghezza conserva, in vista, i resti della basilica paleocristiana, ospita le strutture del campanile di facciata, impostato su arcatelle a sezione quadrata. Alte monofore a doppia strombatura si aprono nel clerestory e nella navata destra, mentre finestre rettangolari leggermente centinate, di epoca successiva, interrompono il fianco sinistro (v. all. n. 3-4). Oltre le navate, leggermente sopraelevate, si trova l'area presbiteriale, rimarcata da pilastri su cui si addossano, nelle porzioni laterali, elaborate paraste che reggono archi trasversi e volte barocche con stucchi e decori. Due ampie aperture a lunetta danno luce all'interno, ove sono collocati altari seicenteschi, posti contro le pareti delle sacrestie (v. all. n. 3-4), fra le quali, nello spazio centrale, si prolunga il presbiterio, quasi a determinare un coro che introduce all'emiciclo absidale. Questo, illuminato da due grandi finestre cinquecentesche, conserva, ripristinata, una stretta monofora fortemente strombata; una volta a spicchi lunettata con costoloni in rilievo e decorazioni lo termina superiormente (v. all. n. 2). I pavimenti della pieve rifatti rispettando la primitiva pendenza, in leggera salita verso l'abside, sono in tavole di cotto d'Impruneta a posa regolare; il sottofondo del piano di calpestio dell'antica basilica è in coccio pesto ben levigato e la pavimentazione era costituita da mosaici a disegno geometrico nell'ambulacro e nell'absidiola, mentre nella parte centrale esagoni in pietra nera si alternano a piccoli triangoli bianchi in botticino. La tessitura muraria, a vista nelle navate, è costituita da mattoni posati ad opus spicatum alternati a filari in corsi orizzontali, e presenta inserimenti di ciotoli accostati con l'impiego di abbondante malta, nonché vaste zone rifatte con posa regolare del laterizio. Interessante è anche la tecnica utilizzata nelle strutture della basilica, costituita da ciotoli e frammenti di mattoni disposti ad opus spicatum, legati con malta grassa, e con i cantonali in laterizio. Superiormente una semplice struttura lignea a vista, con capriate, travetti e assito copre le navate e l'area presbiteriale centrale. Le due sacrestie, quella di sinistra oggi viene utilizzata come deposito di arredi vari, sono a pianta regolare e sono coperte da volte barocche intonacate. (v. all. n. 14)